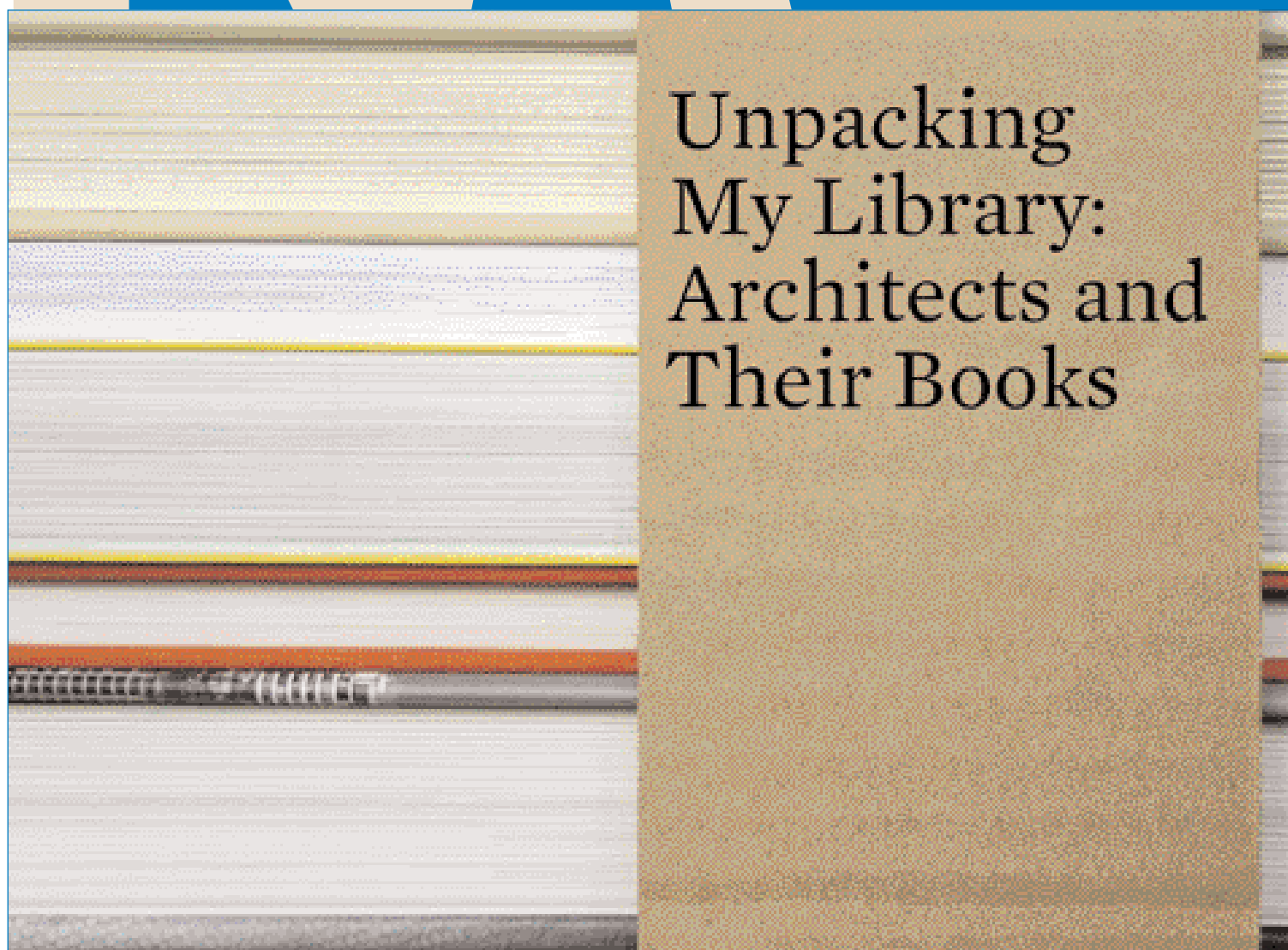


RA

Rapporto Libri

Le ultime uscite del 2009 e le anticipazioni del 2010 nell'editoria italiana ed estera



Unpacking My Library: Architects and Their Books

In Italia...

Nella panoramica dell'editoria italiana si segnalano, tra le tante, alcune pubblicazioni che identificano singoli filoni o interessi ricorrenti. In primo luogo: **diversi libri dedicati a Ernesto Nathan Rogers** (1909-1969) vanno ad aggiungersi al convegno internazionale appena organizzato dal Politecnico di Milano in occasione della celebrazione del centenario della nascita dell'architetto triestino. Oltre al fondamentale *Città museo architettura*, di Marco Porta e Ezio Bonfanti (1971, ristampato da Hoepli), la ristampa degli editoriali, pubblicati in prima edizione da Einaudi nel 1968, l'edizione dei testi di alcune sue lezioni universitarie a cura di Serena Maffioletti (Il Poligrafo) e il libro della studiosa latinoamericana Eugenia Lopez Reus (Christian Marinotti Edizioni).

Architettura dell'occupazione, di Eyal Weizman (Bruno Mondadori), prosegue un filone già prolifico di studi (cfr. in RA Libri 2008, il volume di Alessandro Petti), sui modi in cui lo stato di **Israele** ha trasformato la gestione dello spazio in strumento di dominio e di controllo politico e sociale.

Il libro sulle *Biografie di oggetti*, per Bruno Mondadori, identifica un interesse ricorrente di questo editore, inquadrandosi nell'ormai consolidato filone della storia cultura materiale e del quotidiano che ha un indiscusso caposaldo nel fondativo *Histoire des choses banales* (1997) dello storico francese Daniel Roche, dedicato alla Francia dei secoli XVII-XIX.

Come sempre, **la storiografica architettonica** si rivela un settore particolarmente prolifico di contributi: accanto alla riedizione di *L'estetica dell'architettura e altri scritti* di Salvatore Vitale (Compositori) in una collana dedicata a testi canonici del Moderno che annovera una serie di ristampe e riedizioni, e alla raccolta di saggi e testimonianze sul lavoro di Manfredo Tafuri (Clean), il libro *Max Dvorak. Conservazione e Moderno in Austria (1905-1921)* per Franco Angeli, affronta un aspetto particolare e, finora meno noto, della produzione di questo storico dell'arte: un'attività d'insegnamento tesa a definire una nascente e, per certi versi pionieristica, cultura della conservazione architettonica nei primi anni del XX secolo.

Un settore cruciale della produzione di

libri sull'architettura è quello dedicato alla scrittura di trattati e testi teorici: **due riedizioni anastatiche** dell'Editrice Dedalo ridanno alle stampe una versione settecentesca del *De Re Aedificatoria* e il resoconto, anch'esso stampato nel Settecento, del viaggio romano di Andrea Palladio (*Le Antichità di Roma*). Concludono il quadro, qui brevemente riassunto, le nuove grandi **monografie splendidamente illustrate**, che l'editore Electa dedica a Gino Valle, Juan Navarro Baldewez e Ivan Leonidov.

□ **Michela Rosso**

...e nel mondo

A una prima osservazione delle anticipazioni offerte dall'editoria internazionale di architettura emerge un mercato frammentato in cui è possibile individuare innumerevoli filoni di ricerca e alcuni temi ricorrenti. Se il genere monografico non sembra perdere la sua centralità, un peso sempre maggiore rivestono **gli studi sull'housing**, che rimane centro nevralgico dei cataloghi degli editori stranieri, mentre **la città** entra quest'anno prepotentemente nel merca-

to dei libri di architettura, attraverso l'indagine di **trasformazioni, strategie, politiche e processi**. Rappresentativo di questo filone, *Le Grand Pari(s). Les coulisses de la consultation*, di Michèle Leloup e Marion Bertone (Archibooks), marca un momento cruciale del dibattito sul futuro della capitale francese attraverso le dieci proposte presentate nel 2008 per immaginare nuovi possibili scenari.

Talvolta scontate, alcune celebrazioni hanno alimentato di recente anche l'interesse nella pubblicitaria di settore. È il caso della caduta del muro di Berlino osservato, con un'ottica diversa, da Ewa Bérard e Corinne Jaquand per Éditions Picard, che propongono un'analisi della transizione da città socialista a metropoli democratica per le tre capitali dell'«altra Europa» dopo la caduta del muro, e da Florian Urban per Ashgate, che restituisce in chiave storica un piano per il centro di Berlino messo a punto pochi anni prima della caduta del Muro.

Sul terreno della teoria e della critica si muove l'ultima fatica di Michael Hays, *Architecture's Desire. Reading the Late Avant-Garde* (Mit Press), un dialogo a più voci tra esponenti della «tarda avanguardia» come Eisenman, Tschumi, Hejduk e Rossi per costruire **una teoria del «desiderio architettonico»**. Una particolare attenzione meritano i due scritti del critico Paul Goldberger, che per The Monacelli Press tenta un **sintetico bilancio dell'architettura contemporanea internazionale** ricorrendo a 57 articoli da lui firmati su «The New Yorker», «New York Times» e «Metropolis», mentre in *Why Architecture Matters* (Yale University Press) esplora gli effetti emotivi e intellettuali degli edifici sugli individui.

Si segnala infine l'atteso ultimo lavoro di Greg Castillo per University of Minnesota Press, che sceglie **l'ambiente domestico** come banco di prova per raccontare i contrasti tra la cultura sovietica e quella nordamericana negli anni cinquanta, un tema inaugurato dal convegno e dalla mostra *Cold War Modern: Design 1945-1970*, organizzata dal Victoria & Albert Museum alla fine del 2008. Se alcuni temi come **l'ambiente, il clima, l'ecologia** assumono un peso sempre maggiore e ricorrono di frequente, termini come «sostenibilità» risultano senz'altro abusati in libri con tagli e intenti molto distanti, rischiando di condurre a una banalizzazione del tema stesso.

□ **Gaia Caramellino**

La copertina di «Unpacking My Library. Architects and Their Books» di Jo Steffens (Yale University Press)